

_Lettera_N_1156

Al vescovo di Modena, Francesco Emilio Cugini

*Torino, 2 marzo 1868

Eccellenza Reverendissima,

Credo che a V. E. Rev.ma non sia totalmente nuova l'opera degli oratori maschili in questa città, ed una società religiosa, che ha per iscopo di coltivare e conservare lo spirito che in essa occorre doversi praticare da chi intende consacrarsi a questa parte difficile del sacro ministero.

Ora è a nome di questa società che fa ricorso alla nota di Lei bontà. Ottenuta la prima approvazione come può conoscere dall'unito decreto della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, dovrei presentemente fare domanda per la definitiva approvazione. E per ciò conseguire mi gioverebbe molto l'aver Commendatizie dai Vescovi che hanno in qualche modo cognizione di questa istituzione e specialmente da quelli, alla cui diocesi appartengono giovanetti che abbiano partecipato e partecipino della medesima, come appunto è la diocesi dalla Divina Provvidenza affidata al noto zelo di V. S. Rev.ma.

Ecco adunque l'umile mia domanda: pregare V. S. a volermi fare una Commendatizia in cui si accennino alcune delle cose notate nel foglietto a parte; a meno che giudicasse di dare la sua diocesana approvazione.

Se mi farà questo favore, oltre alla gratitudine che questa società sempre conserverà verso di Lei, non mancheremo di fare ogni giorno speciali preghiere al Signore Iddio per la preziosa di Lei conservazione pel maggior bene delle anime.

Raccomandando poi me e li miei poveri giovanetti alla carità delle sante sue preghiere, ho l'alto onore di potermi professare con ogni maggior stima

Della S. V. Rev.ma

Obbl.mo servitore Sac. Gio. Bosco

P.s. Con atti speciali della più sentita gratitudine pel favore che spero.